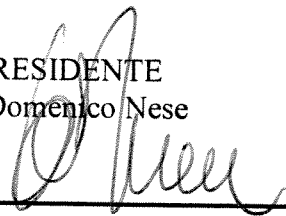
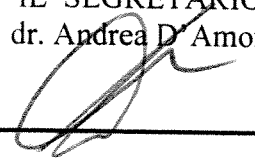


Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Dott. Domenico Nese



IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore



COMUNE DI CAPACCIO

(Provincia di Salerno)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 26 del 15/03/2013

OGGETTO: Indirizzi di pianificazione territoriale per la formazione del PUC e del RUEC
- Approvazione.

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, Dlgs 267/2000 e dell'art. 32, L. 69/2009.

Li 28 MAR. 2013

IL SEGRETARIO
Dr. Andrea D'Amore



ESECUTIVITA'

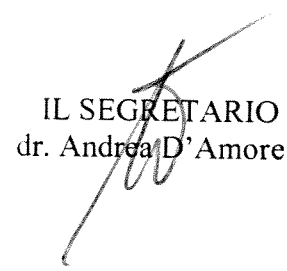
La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

28 MAR. 2013

- ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.
 Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Li 28 MAR. 2013

IL SEGRETARIO
dr. Andrea D'Amore



L'anno duemilatrecento tredici il giorno quindici del mese di marzo, alle ore 19,00 nella sala dell'ex Pretura del Comune di Capaccio. Alla prima convocazione, in seduta ordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
VOZA Italo	SI		LONGO Francesco	SI	
NESE Domenico	SI		MONTEFUSCO Marilena	SI	
CIUCCIO Roberto	SI		CETTA Pasquale	SI	
MAZZA Pasquale	SI		SICA Francesco	SI	
PAOLILLO Maurizio	SI		VOZA Roberto	SI	
SABATELLA Luca	SI		TOMMASINI Arenella Giuseppe	SI	
PAGANO Carmelo	SI		DE CARO Gennaro		SI
MARANDINO Leopoldo	SI		TARALLO Franco	SI	
FARRO Luciano	SI				

Sono presenti gli assessori: RAGNI, BARRETTA, PALUMBO
VOZA.

Consiglieri

Presenti n. 16
Assenti n. 1

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. dott. Domenico Nese, nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dr. Andrea D'Amore. La seduta è pubblica.

Il Presidente ringrazia l'Architetto Sabelli ed il gruppo di lavoro dell'Ufficio di Piano. Relaziona l'argomento il Consigliere Pagano che nel ringraziare l'Architetto Sabelli ne evidenzia la capacità di aver tradotto gli indirizzi del Sindaco nelle linee programmatiche del PUC. Annuncia inoltre una integrazione condivisa nella maggioranza di tali linee comunicando, inoltre, che l'Ufficio già sta lavorando per successivi adempimenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta del Sindaco, dott. Italo VOZA

Premesso che:

- con delibera di consiglio comunale n. 6 del 25 maggio 2012 sono stati approvati gli indirizzi generali di governo per la consiliatura 2012-2017, All'interno degli indirizzi si ritrovano affermazioni di principio per la pianificazione urbanistica che rivestono interesse specifico, in particolare si riporta la volontà espressa a pag. 15 che testualmente recita "Si impone una nuova proposta di PUC orientata allo sviluppo eco-sostenibile del territorio, privilegiando il rispetto delle leggi del Piano Territoriale Regionale, del Piano di Coordinamento Territoriale della provincia di Salerno e degli atti d'indirizzo che il nuovo consiglio comunale sarà chiamato a riverificare ed integrare."
- con l'approvazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) avvenuta il 2 luglio 2012 la Provincia di Salerno ha dato avvio al procedimento di convocazione delle conferenze permanenti di pianificazione organizzate per ambiti omogenei per consentire ai comuni di pervenire alle varianti di adeguamento della strumentazione urbanistica comunale nei termini fissati dalla legge regionale entro il 2 gennaio 2014.
- il comune di Capaccio rientra nell'ambito identitario, indicato nel Ptcp come "Piana del Sele", e partecipa alla conferenza di piano permanente insieme ai comuni di Battipaglia, Eboli, Serre, Altavilla Silentina, Albanella, Capaccio, Roccadaspide, Trentinara e Giungano.
- a tutt'oggi si sono tenute le seguenti sedute della Conferenza permanente:
 - 25 luglio 2012 presso la sala Bottiglieri della Provincia nella quale sono stati illustrati i temi e gli argomenti relativamente al Ptcp con specifico riferimento alla disciplina del Piano, alla divisione del territorio in Ambiti Identitari ed Unità di Paesaggio, al dimensionamento insediativi e al Verbale dell'incontro conclusivo della Conferenza permanente di pianificazione, di cui alla LrC 13/2008, tenuto dalla Provincia di Salerno insieme alla Regione Campania;
 - 10 ottobre 2012 presso l'aula Consiliare del comune di Giungano nella quale sono state comunicate le modalità per la costruzione del quadro conoscitivo e le linee guida per la costruzione del dimensionamento abitativo del Puc sulla scorta di quanto stabilito dalla Regione Campania e dal Ptcp stesso;
 - 17 dicembre 2012 organizzato dal comune di Capaccio presso il Savoy Beach Hotel, nella quale sono state presentate le linee guida per la redazione del Preliminare di Piano contenente anche le indicazioni per l'elaborazione del Documento di Scoping.

Considerato che:

- il sindaco, con propria nota prot. 33107 del 25/09/2012, ha disposto la "Direttiva preliminare di indirizzo in punto alla redazione della relazione programmatica del PUC" e che la stessa è stata presentata in sede di dibattito consiliare all'interno della deliberazione 66/2012 costituendone al legato in quanto intervento del Sindaco in merito.
- al fine di pervenire alla definizione degli indirizzi per la pianificazione urbanistica, il comune di Capaccio ha stabilito di provvedere con una serie di conferenze tematiche per ascoltare suggerimenti, acquisire scritti, documenti e tutto quanto utile per la definizione degli indirizzi per la pianificazione da sottoporre al consiglio comunale. Le sedute sono state verbalizzate e registrate a cura della Segreteria del consiglio e alle sedute ha presenziato il responsabile dell'Area IV, titolare delle funzioni progettuali. Gli incontri tenuti sono stati:

Paragrafo 3.2.1.3 : alla fine del paragrafo aggiungere " Il Piano non dovrà limitare i diritti edificatori connessi ai lotti di completamento , già individuati nel vigente PRG , favorendone , se possibile, l'utilizzo "

Paragrafo 3.4 : alla fine del paragrafo aggiungere " Il Piano darà adeguata attuazione agli indirizzi di cui alla Delibera di GC n. 120 del 13/07/2012 al fine di rendere compatibili le attività sparse sul territorio relativamente alla loro destinazione d'uso "

Paragrafo 3.6 : al secondo capoverso dopo le parole " Il Piano deve puntare " , inserire " principalmente "

Paragrafo 3.7.1 : alla fine dell'ultimo capoverso aggiungere al testo " limitandole alle aree di tutela obbligatoria "

Paragrafo 3.3.1 : aggiungere il seguente punto alla fine dell'elenco di pagine 35 " Il Piano dovrà contemplare ogni utile promozione e gestione delle attività agro-silvo-pastorali e turistiche previste dalla L R n. 11/81 sui demani civici comunali".

Paragrafo 3.8 : il quinto capoverso viene soppresso rinviando la materia alle NTA mentre all'ultimo capoverso aggiungere " ad eccezione degli atti di trasferimento mortis causa o inter vivos fra eredi diretti dell'originale assegnatario "

I Consiglieri di Maggioranza.

Proceduto alla votazione della proposta, come emendata dal Presidente, resa per appello nominale, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente - consiglieri presenti n. 16, astenuti n.///, votanti n.16 ,voti favorevoli n. 16, voti contrari n.///.

DELIBERA

1. la premessa è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione si intende qui integralmente riportata e trascritta.
2. di approvare il documento "Indirizzi di pianificazione territoriale per la formazione del PUC e del RUEC" allegato sub "A".
3. di approvare integralmente il testo dell'emendamento di cui all'allegato n. 1 proposto dai consiglieri di maggioranza che integra e modifica il documento di cui al precedente punto n. 2 concernente "indirizzi di pianificazione territoriale per la formazione del PUC e del RUEC di cui all'allegato sub A - Demandare al Responsabile del IV settore di procedere all'adeguamento dell'allegato sub A secondo le integrazioni e modifiche approvate con l'emendamento di cui all'allegato n. 1.
4. di trasmettere la presente al Responsabile dell'Area IV per quanto di competenza.

Con separata votazione, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente: consiglieri presenti n. 16, astenuti n.//, votanti n. 16, voti favorevoli n. 16, voti contrari n.//, la presente viene dichiarata immediatamente esecutiva, al fine di assicurare le attività istituzionali.

- o 22 ottobre 2012 con la giunta comunale;
- o 23 ottobre 2012 con i consiglieri comunali;
- o 30 ottobre 2012 con i componenti della commissione locale per il paesaggio;
- o 08 novembre 2012 con i funzionari e responsabili delle Aree e dei servizi dell'Ente;
- o 09 novembre 2012 con il Tavolo per lo sviluppo locale del territorio con la partecipazione di Soprintendenza archeologica, Presidente BCC, Presidente Consozio di Bonifica, Presidente Consorzio del mercato ortofrutticolo, Presidente della CIA, Presidente Consorzio Paestum IN, Associazione Paestum PleinAir, Associazione Fare Ambiente, Associazione GB Vico, Presidente TerreOrti, Presidente associazione Elabora;
- o 30 novembre 2012 con il Forum della gioventù.

• negli incontri è stato presentato il documento del Sindaco prot. 33107 del 25/08/2012 (Direttiva in merito alla pianificazione urbanistica) in merito al quale sono stati raccolti sostanziali apprezzamenti e condivisione ed è stato chiesto ai partecipanti di contribuire anche con documenti, note, riflessioni e quant'altro potesse essere utile al processo di pianificazione. A tale riguardo sono pervenuti i seguenti documenti:

- o 15/11/12 — Commissione Locale per il Paesaggio;
- o 22/11/12 — Petraglia Maria Velia;
- o 23/11/12 — Consorzio di Bonifica Sinistra Sele;
- o 23/11/12 — Consorzio Paestum In;
- o 26/11/12 — Paolillo Maurizio;
- o 27/11/12 — Associazione Elabora;
- o 27/11/12 — Cetta Pasquale;
- o 28/11/12 — Mercato Ortofrutticolo Paestum;
- o 03/12/12 — Forum dei Giovani;
- o 03/12/12 — Consorzio Campeggi;
- o 05/12/12 — Ragni Nicola e Longo Franco;
- o 06/12/12 — Paolillo Maurizio;
- o 07/12/12 — Giovani di Vuccolo Maiorano;
- o 10/12/12 — Arenella Giuseppe Tommasini.

Rilevato che:

- con deliberazione n. 303 del 26/10/2012 è stato demandato al Responsabile dell'Area IV- Pianificazione urbanistica, ogni utile attività tesa a recuperare dal lavoro agli atti dell'Ente, cartografie, studi, ricerche, dati territoriali, analisi ecc. che devono - adeguatamente aggiornate a cura dell'Area IV stessa — costituire il materiale di base sul quale elaborare i processi di pianificazione comunale.
- con deliberazione della n. 10 del 18 gennaio 2013 la Giunta comunale ha preso atto del documento "Indirizzi di pianificazione territoriale per la formazione del PUC e del RUEC" predisposto dall'Area IV dell'Ente e lo ha trasmessa, completa di allegati, al Consiglio Comunale per le determinazioni di propria competenza.

Visto il parere della competente commissione consiliare;

Acquisto il parere favorevole per la regolarità tecnica del responsabile dell'Area IV;

Sentiti gli interventi dei consiglieri:

PAOLILLO: Ringrazia l'Architetto Sabelli per aver reso in forma chiara e semplice gli indirizzi rispetto ai trattati enciclopedici del passato.

CETTA: Ringrazia l'Architetto Sabelli per aver reso accessibile a tutti gli indirizzi del PUC che costituirà il vero volano dell'economia del territorio, che va valorizzato e sviluppato in base alle relative vocazioni.

MAZZA: Nel ringraziare l'Architetto Sabelli, evidenzia l'importanza storica della scelta di stasera. Per il futuro dei nostri figli e del paese.

LONGO: Ringrazia l'Architetto Sabelli, ricordando però che gli indirizzi sono espressione del Consiglio, che rappresenta la comunità. Gli indirizzi sono chiari e rispettosi del territorio. Fa notare

il ridimensionamento della volumetria che passa, rispetto al PUC dell'Amministrazione Marino da 3000 a 1200 vani. Legge documento allegato.

PRESIDENTE: Invita tutti i Consiglieri ad ascoltare gli interventi e ad intervenire, stante la storicità dell'argomento.

TARALLO: Dichiaro di essere stanco di sentire l'ennesima litania sulla passata Amministrazione.

TOMMASINI: Legge intervento allegato.

SICA: Plaude linee redatte dall'Architetto Sabelli, comprensibili rispetto a quelle passate. Ringrazia il Sindaco Voza per aver saputo cogliere le istanze dei cittadini.

FARRO: Evidenzia che l'Architetto Sabelli ha saputo interpretare in forma puntuale gli indirizzi forniti all'unanimità dalla maggioranza che puntano all'unificare il territorio senza cementificarlo.

VOZA ROBERTO: Ringrazia l'Architetto Sabelli e Ufficio di Piano. La maggioranza discute a lungo sugli argomenti nei preconsigli. Conferma massimo impegno per Capaccio, fedele al Sindaco Voza, ricordando come sul Puc sono cadute due Amministrazioni, e che questa volta invece il Puc verrà approvato.

PRESIDENTE: Ricorda che il Consiglio è aperto all'apporto di tutti, più di una riunione di maggioranza.

MONTEFUSCO: Rimarca il momento storico per Capaccio, ringraziando Sindaco e l'Architetto Sabelli. Invita a evitare speculazioni edilizie sul PUC favorendo l'edilizia Sociale e in generale le scelte utili alla nostra comunità.

PRESIDENTE: Legge intervento allegato. Al termine invita l'architetto Sabelli presente in aula ad intervenire sull'argomento.

ARCHITETTO SABELLI: Si dichiara lusingato per gli apprezzamenti ricevuti, ricordando di essere un mero esecutore del mandato ricevuto. Illustra gli aspetti tecnici degli indirizzi programmatici in discussione, evidenziando la strategicità della scelta dell'Amministrazione di contenere il consumo di suolo cosa che lo ha invogliato a raccogliere le sfide di guidare l'Area Pianificazione Urbanistica.

CETTA: Auspica scelte anche per le energie rinnovabili.

VOZA ROBERTO: Plaude relazione del Presidente.

SINDACO: Convinto che stasera si decide il futuro del paese e delle famiglie. Ringrazia l'Architetto Sabelli scelto anche per la serietà, trasparenza e professionalità. Ricorda come il 29/12 u.s. è scaduto il termine per ricorsi avverso la revoca delle precedenti linee di indirizzo Puc: ciò induce a riflettere. Ringrazia tutti i Consiglieri per un Puc rivolto alla riqualificazione ed il recupero.

PRESIDENTE: Legge emendamento che viene di seguito integralmente scritto:

Indirizzi di Pianificazione Territoriale per la Formazione del PUC e del RUEC .

I consiglieri di Maggioranza,

propongono il seguente emendamento complessivo :

Paragrafo 3.1.1 : Viene soppresso il quarto capoverso .

Paragrafo 3.1.1.8 : Eliminare il secondo capoverso da “ Il provvedimento..... sino a valore puramente agricolo ” All'ultimo capoverso aggiungere “ Il Piano dovrà trovare adeguata soluzione al patrimonio edilizio esistente promuovendo anche l'adozione di un Regolamento Ministeriale di Attuazione della Legge n. 220/57 e di Piani di Recupero o altri strumenti consentiti “

Paragrafo 3.1.1.10 : al capoverso uno, all'elenco, aggiungere dopo Capaccio Vecchio “ Complesso Medioevale Caput Aquis e dopo Capaccio Capoluogo “ Complesso Monumentale del Convento di Sant'Antonio “ mentre viene soppresso il capoverso 3 .

Paragrafo 3.2.1.2 : al secondo capoverso dopo il periodo che termina con “ ultimi decenni” sostituire il residuo periodo del capoverso con “ Capaccio è uno dei centri piu' belli del Cilento , purtroppo bisognoso di recupero e valorizzazione, il Centro Urbano del capoluogo deve essere tutelato da progetti che potrebbero snaturarne i valori mentre dovrà incentivarsi ogni forma di recupero del patrimonio edilizio esistente ”



Comune di Capaccio

(Provincia di Salerno)

PROPOSTA DI DELIBERA DEL C.C

(Art. 49, comma 1, d.lgs 267/2000)

OGGETTO: 4) INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
PER LA FORMAZIONE DEL PUC E DEL RUEC - APPROVAZIONE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere

[Signature]

IL RESPONSABILE

Responsabile Unico del Procedimento
Arch. Rodolfo SABELLI

Data 10 marzo 2013

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:

IL RESPONSABILE

Data _____

Indirizzi di Pianificazione Territoriale per la Formazione del PUC e del RUEC .

I consiglieri di Maggioranza,
propongono il seguente emendamento complessivo :

Paragrafo 3.1.1 : Viene soppresso il quarto capoverso .

Paragrafo 3.1.1.8 : Eliminare il secondo capoverso da “ Il provvedimento..... sino a valore puramente agricolo ” All’ultimo capoverso aggiungere “ Il Piano dovrà trovare adeguata soluzione al patrimonio edilizio esistente promuovendo anche l’adozione di un Regolamento Ministeriale di Attuazione della Legge n. 220/57 e di Piani di Recupero o altri strumenti consentiti “

Paragrafo 3.1.1.10 : al capoverso uno, all’elenco, aggiungere dopo Capaccio Vecchio “ Complesso Medioevale Caput Aquis e dopo Capaccio Capoluogo “ Complesso Monumentale del Convento di Sant’Antonio “ mentre viene soppresso il capoverso 3 .

Paragrafo 3.2.1.2 : al secondo capoverso dopo il periodo che termina con “ ultimi decenni” sostituire il residuo periodo del capoverso con “ Capaccio è uno dei centri piu’ belli del Cilento , purtroppo bisognoso di recupero e valorizzazione, il Centro Urbano del capoluogo deve essere tutelato da progetti che potrebbero snaturarne i valori mentre dovrà incentivarsi ogni forma di recupero del patrimonio edilizio esistente ”

Paragrafo 3.2.1.3 : alla fine del paragrafo aggiungere “ Il Piano non dovrà limitare i diritti edificatori connessi ai lotti di completamento , già individuati nel vigente PRG , favorendone , se possibile, l’utilizzo “

Paragrafo 3.4 : alla fine del paragrafo aggiungere “ Il Piano darà adeguata attuazione agli indirizzi di cui alla Delibera di GC n. 120 del 13/07/2012 al fine di rendere compatibili le attività sparse sul territorio relativamente alla loro destinazione d’uso “

Paragrafo 3.6 : al secondo capoverso dopo le parole “ Il Piano deve puntare “ , inserire “ principalmente “

Paragrafo 3.7.1 : alla fine dell’ultimo capoverso aggiungere al testo “ limitandole alle aree di tutela obbligatoria “

Paragrafo 3.3.1 : aggiungere il seguente punto alla fine dell’elenco di pagine 35 “ Il Piano dovrà contemplare ogni utile promozione e gestione delle attività agro-silvo-pastorali e turistiche previste dalla L R n. 11/81 sui demani civici comunali”.

Paragrafo 3.8 : il quinto capoverso viene soppresso rinviando la materia alle NTA mentre all’ultimo capoverso aggiungere “ ad eccezione degli atti di trasferimento mortis causa o inter vivos fra eredi diretti dell’originale assegnatario “

I Consiglieri di Maggioranza

Gli indirizzi di pianificazione territoriale costituiscono le linee guida e il preambolo per la redazione del puc.

Con l'approvazione di questi indirizzi si orienta la futura gestione urbanistica del territorio e si tratteggiano le linee di sviluppo economico, infrastrutturale e sociale.

Nell'intervenire su questo argomento avverto un sentimento di orgoglio e di responsabilità, non solo per essere componente di questo consiglio comunale che ha il privilegio di elaborare ed approvare sicuramente il puc, ma anche perché noi tutt'insieme decidiamo come sarà il futuro del ns paese.

E' un compito certamente affascinante ma nello stesso tempo difficile.

Capaccio con il nuovo puc deve svolgere il suo ruolo naturale rispetto a tutta l'area che lo circonda, Valle del Calore e Cilento. Deve essere il volano di questo territorio, perché i vicini ci guardano con attenzione e nello stesso tempo con un certo sentimento di invidia per le potenzialità e le opportunità che la natura ci ha RISERVATO RISPETTO A LORO E CHE NOI NON METTIAMO A FRUTTO per il bene comune , ma ci guardano soprattutto anche con speranza e fiducia.

Arrivare all'approvazione del puc non è una cosa facile o un semplice episodio o una giornata di chiacchiere, ma è un percorso che inizia con l'approvazione degli indirizzi di pianificazione e poi man mano che si va avanti il puc prende corpo e forma e occuperà e caratterizzerà gran parte del ns percorso amministrativo. Ma per quanto mi riguarda il percorso diventa facile perché gli indirizzi elaborati da questo consiglio comunale sono semplici, chiari e facile da comprendere anche ai non addetti ai lavori.

Per me è stato affascinante LEGGERE QUESTO OPUSCOLO , perché man mano che leggevo, passavano sotto il mio sguardo interiore gli attuali ambiti territoriali , i borghi, le contrade, le strade che compongono

(2)

Capaccio Paestum, tutti luoghi a me conosciuti e familiari e che attraverso la ns proposta urbanistica sono destinati a cambiare radicalmente aspetto e a fare di Capaccio Paestum una città in cui oltre a stare bene nello stesso tempo è bello vivere.

Con le ns scelte andiamo ad incidere e ad influire sull'ambiente, sul paesaggio, sullo sviluppo economico, sull'agricoltura, sulla socialità e sulla qualità della vita delle persone.

Nell'accingermi a dare il voto favorevole a questo documento per quanto mi riguarda voglio sottolineare alcuni miei concetti al redattore del piano affinché vengano tenuti presenti nell'andare avanti nel lavoro.

- Nonostante il periodo di recessione ritengo che Capaccio continua ad avere nel suo complesso una funzione attrattiva e strategica. So bene anche che nel futuro non avremo i livelli di crescita del passato. Ma noi **dobbiamo mantenere il mercato della casa** esercitando attrazione verso chi sceglie di vivere qui e solo qui con un lavoro di marketing territoriale finalizzato a promuovere e a mettere a sistema le eccellenze del ns territorio e nello stesso tempo a mantenere alto il livello dei servizi. Per questo è vincente la salvaguardia del paesaggio, la qualità ambientale, la buona architettura degli edifici e il buon governo.
- Un altro punto di forza del piano deve essere **la città-comunità**: la dimensione della ns città è tale da permetterci di essere una comunità coesa dove le persone si conoscono e instaurano tra loro un sincero sentimento di solidarietà . Perché ciò accada è necessario che le contrade che compongono la ns città facciano sistema con Capaccio Scalo cioè fra tutte le contrade ci deve essere un forte interscambio sociale, il quale può avvenire solo grazie ALLE NUMEROSE ASSOCIAZIONI ESISTENTI SUL TERRITORIO e attraverso le opportune infrastrutture come scuole, campi sportivi, spazi culturali e ricreativi ed idonea viabilità. In definitiva con opportuni

3

interventi dobbiamo ricucire questo disordinato sviluppo del territorio restituendo potenzialità a tutti i luoghi e a tutte le contrade e restituendo anche il senso di appartenenza a chi vi abita e li frequenta.

- **Non prevedere nuove periferie** che comportano costi sociali, ambientali ed economici non sostenibili, consumi territoriali ed infrastrutturali. Crescere attraverso il recupero del tessuto urbano, la riconversione di aree ed edifici dismessi , favorendo le aree accessibili e dotate di servizi.
- **Recupero, trasformazione, riqualificazione e valorizzazione delle aree urbane** sono concetti da tenere ben presenti perché permettono alla città di crescere su se stessa riducendo il consumo di suolo, di rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo economico. La riqualificazione deve essere stimolata con opportune regole ed incentivi anche con premi volumetrici. La politica di riqualificazione edilizia ritengo che sia molto importante sotto alcuni aspetti: **1) economico** perché l'edilizia è un motore dell'economia. **2) sociale** perché la riqualificazione è il superamento di situazioni di degrado e di marginalizzazione. **3) ambientale**: perché gli interventi di adeguamento edilizio strutturale- impiantistico improntati a criteri di sostenibilità ambientale, di sicurezza statica e di efficienza energetica contribuiscono alla riduzione di consumi, costi ed emissioni energetiche.
- **Sostenibilità** : cioè Capaccio deve essere una città sostenibile con bassi consumi energetici e basso impatto ambientale con nuove forme di approvvigionamento energetico eco-compatibile: come le centrali a biomasse.
- **Gli ambiti agricoli** devono essere tenuti il più possibile liberi da elementi estranei all'attività agricola zootecnica con esclusione delle attività turistico-ricreative collegate all'agricoltura (agriturismi, b&b, fattorie didattiche, centri di produzione e trasformazione dei

prodotti agro-zootecnici. Sviluppo agricolo integrato con quello turistico con possibilità di ampliamenti e cambio di destinazione d'uso dei fabbricati esistenti sia per la produzione /trasformazione dei prodotti dell'azienda e sia per l'alloggio degli operai.

- **Turismi:** non parlare più di turismo bensì di turismi, perché da noi esiste più di un turismo: balneare, congressuale, religioso, enogastronomico, archeologico, della terza età ecc. per cui tutti questi settori devono essere sostenuti ed incentivati con opportuni provvedimenti ed infrastrutture.
- Attrarre presenze ulteriori a Capaccio con la città dello sport (campi sportivi, piste, piscine ecc) e la città del divertimento(discoteche, parchi giochi, parchi acquatici, palafestival ecc.) da localizzare nelle contrade S.Venere-Linora aree perfette da un punto di vista morfologico- strutturale che per posizione strategica per il sud di Capaccio. Queste città dello sport e del divertimento devono essere dei veri e propri poli o centri qualificanti di grande immagine e di notevole capacità attrattiva tale da oltrepassare la sfera locale.
- Miglioramento del patrimonio edilizio scolastico pensando ad un polo dell'istruzione legato ai settori dell'economia e del tessuto socio- culturale locale(agrario, zootecnico, agroalimentare, alberghiero ,turistico, archeologico, linguistico ecc.)
- Migliorare e valorizzare la mobilità': strada La Pila –Sabatella-Vuccolo maiorano-Feudo Tempa San Paolo per alleggerire il traffico su via Rettifilo. Via Laghetto – Seliano. Strada Varolato –Via Questione

Consiglio Comunale di Capaccio del 15 Marzo 2013

Indirizzi di Pianificazione Territoriale

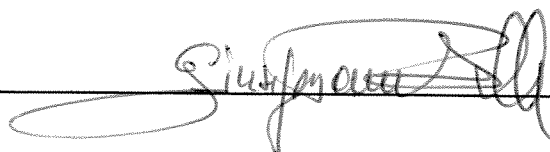
Abbiamo in più occasioni sottolineato l'importanza di definire le regole dello sviluppo urbanistico del nostro territorio. L'obiettivo strategico è quello di programmare il suo sviluppo e la sua crescita mediante la definizione di un nuovo Piano Urbanistico Comunale. L'abbiamo posto tra le priorità del nostro mandato.

La redazione del PUC assume un ruolo strategico nell'azione amministrativa comunale perché finalizzata a realizzare quella generale opera di riqualificazione territoriale tanto reclamata negli ultimi tempi dai cittadini. Il PUC deve predisporre una serie di politiche locali per accelerare la sostituzione o il miglioramento del patrimonio edilizio esistente. Innanzitutto va tutelato e riqualificato il grande patrimonio archeologico, storico e paesaggistico, quello immobiliare, la storia dei Borghi e dei Centri Urbani della Piana, il Capoluogo, la zona collinare, la fascia costiera, la spiaggia, la pineta ed i numerosi corsi d'acqua.

Particolare attenzione va posta al tessuto delle attività economiche che sono l'ossatura ed il sostegno per lo sviluppo del nostro territorio.

Il Piano deve realizzare una città policentrica ed integrata con le attività produttive di beni e servizi che valorizzano le presenze storiche ed ambientali. Il Piano integrerà il centro di Capaccio Scalo, tessendo in modo prioritario, relazioni con le contrade di Borgo Nuovo e Cafasso, Paestum, Rettifilo e Capodifiume rispettandone le peculiarità per dare vita ad un tessuto urbano integrato che possa rappresentare il riferimento per il l'intero territorio comunale.

Per le altre contrade, il Piano deve rinforzare gli insediamenti completando le aree vuote a fronte strada dando continuità ai fabbricati nell'intero perimetro urbano su entrambi i lati della carreggiata prevedendo, attrezzature pubbliche, negozi e mix funzionali. Il Piano per



perseguire il minor consumo di suolo deve promuovere l'ampliamento, gli adeguamenti igienico sanitari, le sopraelevazioni, il recupero dei sottotetti e tutte le altre soluzioni plano-volumetriche ammissibili, nonché, il riuso del patrimonio immobiliare esistente per fini produttivi e residenziali.

Il Piano deve facilitare il ricorso al partenariato pubblico/privato per la realizzazione di attrezzature pubbliche. Il nuovo Piano deve escludere eventuali vincoli introdotti dal PRG vigente ed in particolare deve escludere le zone omogenee "E3" dal redigendo PUC o al massimo dimensionarle drasticamente limitandole esclusivamente alle aree di tutela previste dalla legge.

Il PUC dovrà prevedere aree per il verde, il gioco e lo sport visto il forte deficit che attualmente si rileva.

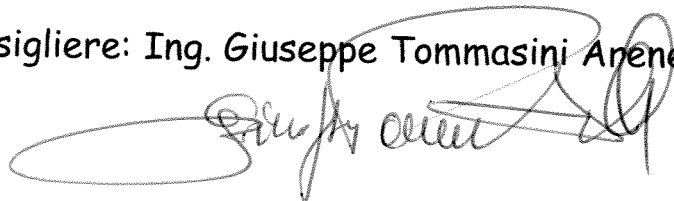
Particolare importanza deve essere assegnata nella predisposizione delle Norme Tecniche di Attuazione e del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale. Le Norme devono lasciare poco spazio ad interpretazioni ed essere chiare, universali e soprattutto non ambigue o contraddittorie.

Un plauso particolare al Sindaco che è stato ed è determinato a promuovere modelli di pianificazione, in totale discontinuità con la visione disgregante del territorio comunale fondativa della vecchia proposta di PUC che questa Amministrazione non ha voluto.

Le mie congratulazioni all'incaricato della redazione del PUC, l'arch. Rodolfo Sabelli, che fino a questo momento ha svolto un ottimo lavoro.

Concludo il mio intervento augurando a questa Amministrazione, di cui sono onorato di appartenere, di essere persone responsabili, perché il nostro territorio non può più aspettare, il nostro comune ha bisogno di un nuovo PUC, subito, nell'interesse di tutti i cittadini Capaccesi.

Il Consigliere: Ing. Giuseppe Tommasini Anenella.



In aggiunta agli indirizzi programmatici elaborati dal tecnico incaricato del PUC arch. Sabelli, si allega alla delibera di Consiglio relativa agli Indirizzi programmatici al PUC in discussione ed approvazione nella seduta del 15/03/2013 il seguente documento.

Si parte prendendo spunto dalla Riforma Fondiaria e dalla conseguente realizzazione di infrastrutture, centri di servizio (borghi della riforma) e fabbricati rurali ad uso abitativo, in quanto per il territorio comunale è stata la prima grande trasformazione urbanistica realizzata.

Più precisamente si riparte proprio dalle località **GROMOLA**, **SPINAZZO** e **SCIGLIATI** alle quali la Riforma Agraria aveva assegnato il ruolo di borgate residenziali e centri di servizio, raggruppando in esse quelle infrastrutture di uso comune (assistenza religiosa, scolastica e sanitaria, locali di ritrovo e di ricreazione, campi sportivi e centri sportivi, botteghe artigiane, spacci di vendita dei prodotti di consumo giornaliero) che apparivano come elemento socializzante essenziale per l'integrazione dei nuclei abitativi sparsi.

Ma negli anni successivi alla Riforma Fondiaria, i Borghi non hanno definitivamente consolidato il loro ruolo di centro propulsore per il mondo agricolo. Tuttavia, resta la convinzione che per conseguire con successo il rafforzamento economico del settore agricolo, sia necessario favorire non solo un adeguato processo di riorganizzazione della produzione agricola e relativa valorizzazione commerciale, ma anche e soprattutto potenziare il ruolo strategico dei "borghi" come modello di sviluppo urbanistico rurale specializzato, collegando la produzione agricola al turismo ed all'agro-industria.

Anche in presenza di domanda crescente di turismo costiero e culturale paesaggistico, per il territorio comunale l'agricoltura resta una risorsa che trae opportunità di sviluppo e di crescita economica proprio dal settore turistico.

Insomma il turismo, quale elemento socio-economico da utilizzare per rafforzare l'economia agricola e per valorizzare nel migliore dei modi la sua filiera produttiva.

Per dare un rinnovato ruolo catalizzatore ai borghi, in un contesto territoriale policentrico, è però necessario, oltre che dotare gli stessi della più completa autonomia relativamente ai servizi di tutti i generi, fornire ad essi la localizzazione di qualche "funzione di pregio" capace di conferire, sia pure con "minore" centralità a questa parte del comune, una potenzialità di attrazione proveniente non solo dal mondo rurale ma anche e soprattutto dalle altre parti del territorio comunale.

Le funzioni di pregio per **GROMOLA** potrebbero essere:

- potenziamento della scuola alberghiera
- potenziamento della scuola agraria attraverso il ritorno della stessa nella borgata.
- realizzazione di strutture di servizio per l'organizzazione di eventi attinenti al turismo e all'agricoltura (fiera del carciofo ecc...)
- Riutilizzo delle strutture ex Ersac già in possesso del comune per la installazione di Servizi (Protezione Civile, Croce Rossa, Asilo Nido Comunale ecc...)

Le funzioni di pregio per **SPINAZZO** potrebbero essere:

- Utilizzo di strutture ex Ersac in possesso del comune da utilizzare direttamente o anche da cedere in comodato d'uso a cooperative di giovani locali per la trasformazione, la valorizzazione mercantile e la rivendita diretta all'utenza finale dei prodotti ortofrutticoli conferiti dagli agricoltori locali allo scopo di completare la filiera produttiva, garantendo provenienza e fragranza dei prodotti.
- Utilizzo di strutture ex Ersac in possesso del Comune anche da cedere in comodato d'uso a cooperative di giovani locali per la produzione e commercializzazione diretta dei prodotti di caseificazione del latte e lavorazione di carni certificate provenienti da allevamenti locali.
- realizzazione di una zona per la fiera della zootecnia seguendo il modello virtuoso della filiera bufalina casearia di numerosi allevatori pestani, allo scopo di aumentare la redditività dell'economia agricola.

Le funzioni di pregio per **SCIGLIATI** potrebbero essere:

- Centro di servizi per la zootecnia locale.
- Centri sportivi per il territorio.

Per disincentivare la realizzazione di nuovi fabbricati in zona agricola e contestualmente legittimare le attività produttive presenti, si dovrà rendere flessibile la destinazione d'uso dei volumi esistenti. E se la domanda dei cittadini continuerà ad orientarsi verso l'edificabilità di nuove abitazioni sparse, si dovrà introdurre una norma che preveda la nuova ubicazione entro un determinato perimetro dal nucleo originario della riforma.

Gli impianti zootecnici hanno bisogno di grandi volumi per le stalle, anche se di altezza contenuta, e di opere di grandi dimensioni superficiali per il trattamento dei liquami, per cui è auspicabile che vengano assimilati, dal nuovo piano, ad attività produttive a servizio dell'agricoltura.

La risorsa turismo investe tutte le zone del territorio e non soltanto **LAURA** e **PAESTUM**.

Per esso è ormai vitale uno sforzo determinante e conclusivo per recuperare il deficit di infrastrutture.

E' necessario superare l'emergenza ambientale legata alle condizioni igienico sanitarie del litorale e del mare. Per Capaccio il mare e i tredici chilometri di arenile devono essere il punto di partenza per lo sviluppo turistico di qualità.

Gli alberghi sono "opere pubbliche" realizzate da imprenditori privati. Sono opere infrastrutturali primarie per il turismo per cui devono essere in tutti i modi incentivate.

Si parte dalle strutture ricettive esistenti per superare lo squilibrio tra posti ristorante e congressuale, sportivo e del benessere che si aggiunge a quello tradizionale climatico ed archeologico.

Per connotare definitivamente il paese, è necessario sostenere la domanda turistica con una politica territoriale chiara e decisa, che individui nella fascia litorale a ridosso della pineta, il sito deputato esclusivamente alle attrezzature turistiche limitando la costruzione di nuove case ai lotti di terreno già attualmente identificati come zone edificabili (B e C) e facendo eccezione dei lotti interclusi o altri lotti

rimasti inedificati in passato ed assegnando a quella zona una regolamentazione urbanistica flessibile che consenta all'operatore turistico di intervenire con l'insediamento desiderato che meglio si adatta alle esigenze del mercato. E' necessario, quindi, valutare strategie per incentivare la riconversione di seconde case in vere e proprie strutture ricettive adibite a pensioni e villaggi turistici .

La pineta, utilizzata a parco verde di uso pubblico, potrebbe essere affidata a Cooperative di giovani riservando apposito passaggio alle strutture ricettive retrostanti che dovrebbero contribuire anche finanziariamente a curarla e gestirla nel rispetto di apposito disciplinare.

Gli stabilimenti balneari dovranno essere invitati a cedere la gestione dei parcheggi a mare a cooperative o aziende comunali che provvederanno alla gestione degli stessi e degli altri che verranno istituiti sulla via Poseidonia o altrove. L'accesso a mare sarà assicurato con un sistema di mobilità a pettine da via Poseidonia che dovrà essere attrezzata, come prima detto, con ampi parcheggi. I concessionari dei lidi a mare dovranno essere coinvolti nella gestione del mare (manutenzione e controllo della depurazione e delle fognature) e delle bellezze paesaggistiche del litorale (manutenzione dell'arenile della pineta e del sistema viario di accesso al mare).

Le caratteristiche morfologiche, ambientali, paesaggistiche ed agricole di tutto il territorio comunale favoriscono l'uso turistico, per cui anche le aree dell'entroterra di pianura e di collina, oculatamente regolamentate, potranno essere utilizzate per insediamenti ricettivi compatibili con la loro localizzazione. Un turismo per ogni esigenza capace di offrire numerose opzioni e varianti per lo svago, il tempo libero e la vacanza, anche quelle del turismo rurale. Il turismo utilizzato per rafforzare l'economia agricola e per valorizzare nel migliore dei modi la sua filiera produttiva. Le numerose aziende agricole e le vecchie e nuove bufalare, sono già un esempio di uso integrato del territorio, tra turismo ed agricoltura, fortemente compatibile.

TORRE DI MARE dovrà essere oggetto di manovra urbanistica coraggiosa e decisa soprattutto per quanto riguarda la viabilità. Unitamente a **LICINELLA** dovrà essere oggetto di una necessaria riqualificazione urbana, infrastrutturale e turistica, in un disegno del piano che ne esalti l'integrazione ed i valori culturali e ambientali che, se pure a fatica, sono ancora riconoscibili.

SANTA VENERE, vista la conformazione tufacea del sottosuolo deve essere sottratta all'uso agricolo e servire come zona residenziale di completamento per i lotti interclusi.

Vista, inoltre, la sua contiguità al territorio di Agropoli, dovrebbe essere deputata esclusivamente al soddisfacimento del bisogno di grosse strutture sportive e per il tempo libero che costituirebbero grosso elemento di richiamo e di completamento della filiera turistica.

Gli imprenditori turistici devono convincersi, che senza urbanizzazioni adeguate non potrà esserci futuro per il turismo e le loro imprese. Pertanto devono condividere l'esigenza di recupero, da realizzare in tempi brevi, del deficit di standard pregressi. Il Capoluogo, i Borghi e le Contrade avranno pari dignità urbanistica e saranno dotati di autonomia funzionale;

CAPACCIO CAPOLUOGO, rappresenta l'origine di tutti gli insediamenti oggi presenti nel resto del territorio comunale. Tuttavia col passare del tempo il paese ha assunto caratteristiche avulse dal resto del comune sia in riferimento ai ritmi sociali che allo sviluppo in generale, per cui sarà necessario inquadrarlo in un contesto di recupero urbanistico senza nuovi insediamenti abitativi, limitando questi ultimi, come già detto per la Laura, alle sole zone indicate attualmente come edificabili (B e C). E' opportuno valorizzarne il centro storico e il suo patrimonio edilizio con attività turistiche ed eventi culturali, favorendo ed incentivando il recupero delle residenze, i cambi di destinazione d'uso per attività artigianali compatibili e del commercio, anche attraverso la concessione di sgravi sulle tasse ed imposte comunali. (IMU, TARSU, ecc...)

E' necessario dare risposte propositive alla domanda di un piccola area artigianale. La collina deve essere valorizzata attraverso piccoli e singoli insediamenti abitativi per scongiurare il graduale e definitivo abbandono. In altre parole, la collina opportunamente regolamentata sarà salvaguardata e meglio mantenuta proprio attraverso la sua destinazione a verde privato di piccoli insediamenti residenziali. E' necessario rifare completamente la strada Capaccio-Paestum oppure, cosa ancora migliore, ripristinare l'antico tracciato molto più breve (solo 2 Km) col passaggio dei sottoservizi essenziali e della linea idrica, in collaborazione col Consorzio di Bonifica di Paestum. Essa è la strada che collega il Capoluogo e Paestum archeologica, i due centri storici del nostro territorio.

CAPACCIO SCALO, RETTIFILO E BORGONUOVO - CAFASSO.

Dovranno costituire la città consolidata attorno alla quale graviteranno in modo satellitare i borghi e le altre contrade minori, In questa zona è necessario potenziare e favorire l'accentramento dei servizi di rango superiore, non solo per ovvie economie di scala, ma soprattutto per agevolare un processo di aggregazione socioculturale tra i cittadini. E' necessario però riconoscere la funzione di questo nucleo, esaltandone le già rilevanti caratteristiche di centro commerciale. In una situazione di questo tipo, il comune deve prevedere un insieme di interventi di intensificazione e ispessimento edilizio allo scopo di delimitare chiaramente la città densa e consolidata. L'uso di aree vuote servirà per localizzare interventi di recupero di standard urbanistici allo scopo di conferire identità di città al centro di Capaccio scalo.

Gli insediamenti attuali sono afflitti da forte insufficienza di urbanizzazioni, specialmente per ciò che concerne i servizi ai cittadini e da una crescente congestione del traffico derivante dai flussi pendolari convergenti verso il centro dal resto del territorio comunale, (dovuti anche alla soppressione del passaggio a livello di Paestum) e dai comuni confinanti dell'entroterra.

Dal punto di vista delle strategie per il turismo, Capaccio scalo si dovrà funzionalmente collegare con la zona turistica del litorale, anche attraverso l'utilizzo ed il rifacimento di vie importanti oggi non usate perché interrotte oppure mancanti di pochi metri per la loro utilizzazione. Tali strade dovrebbero raggiungere perpendicolarmente il mare evitando di gravare sul traffico di Capaccio Scalo.

Sarà, inoltre, necessario prevedere una strada che, a mo' di compasso, si allontani da

via Aldo Moro e dal centro di Capaccio Scalo, metta in contatto tra di loro zone circostanti al centro di Capaccio scalo ed eviti che il flusso veicolare gravi sul centro dirottandolo verso la Laura ed il mare attraverso nuovi collegamenti stradali che si innestino sulle nuove strade delle quali stiamo parlando o su quelle già esistenti. Bisognerà prevedere, ancora una strada alternativa al passaggio a livello di Paestum in attesa del sottopasso, per dirigere il flusso del traffico di trattrici, ciclomotori ed altri mezzi verso nord senza passare per Capaccio Scalo.

Le imprese industriali ed artigianali, commerciali e terziarie, saranno naturalmente di supporto per lo sviluppo dell'agricoltura e del turismo. Il comune di Capaccio è già dotato di un'ottima rete di imprese commerciali, artigianali e del terziario, che raccoglie l'utenza comunale e costituisce un polo di attrazione specialmente commerciale, per i paesi limitrofi e dell'entroterra.

Anche in questi settori il territorio è in grado di accogliere la domanda di nuove imprese, pertanto la nuova pianificazione urbanistica favorirà gli insediamenti con una regolamentazione molto snella e flessibile che agevoli gli investimenti. In alcune zone del paese sono presenti attività artigianali e del commercio sparse, strettamente finalizzate al sostegno dell'agricoltura e del turismo. Esse si ritengono compatibili e dovranno essere rese tali con il redigendo piano per quanto concerne la loro destinazione d'uso.

A tale proposito occorre ricordare e sottolineare che già la Giunta Comunale con delibera n. 120 del 13/07/2012 ha provveduto a dare indirizzi specifici in tal senso esprimendo, cioè, la chiara volontà di rendere compatibili le attività sparse sul territorio relativamente alla loro destinazione d'uso.

Alcune zone agricole del paese (**TEMPA S. PAOLO, e VUCCOLO MAIORANO**) vantano numerosi insediamenti artigianali distribuiti su ampi spazi. E' opportuno organizzare al meglio tale tessuto di piccole attività produttive che sono a sostegno dell'economia locale.

Discorso a parte merita **PONTEBARIZZO** in riferimento alle numerosissime attività commerciali insistenti sulla strada statale 18. Per esse vale il ragionamento fatto sopra con la delibera di Giunta 120/2012 da inglobare completamente negli indirizzi.

Per Ponte Barizzo è necessario, inoltre, valutare soluzioni alternative per la viabilità congestionata della statale 18 collegata alla statale 166. Per esse è necessario prevedere una strada supplementare alternativa, per liberare sia Pontebarizzo (SS18) che il Rettifilo (SS 166) dalla congestionante viabilità.

Una possibile alternativa potrebbe essere quella di prevedere un nuovo tracciato, a partire da zona Fonte per raggiungere rapidamente lo svincolo della statale 18 in zona Pila.

La manovra urbanistica che prenderà corpo col progetto di PUC avrà senso solo se sarà capace di convincere i cittadini che prima dei legittimi bisogni individuali si dovrà soddisfare la necessità di produrre dotazioni urbanistiche dalle nuove

edificazioni e contestualmente recuperare il deficit di standard pregressi.

Allo scopo di evitare ulteriore aggravio di deficit di dotazioni, come purtroppo si è verificato in passato, il PUC deve prevedere un impianto normativo che consenta di esplorare meccanismi capaci di favorire agevolmente il reperimento di aree destinate agli spazi pubblici.

Gli oneri per il passaggio delle aree destinate a standard, alla proprietà comunale, dovranno essere reperiti sul valore aggiunto che lo stesso PUC conferisce alle aree che rende edificabili.

Infine bisognerà prevedere delle Norme Tecniche di Attuazione quanto più semplici e comprensibili che si dovranno ridurre a poche ed indispensabili pagine per renderle quanto più accessibili non solo ai tecnici ma anche, ai privati cittadini.

Capaccio marzo 2013.

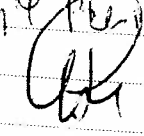
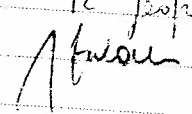
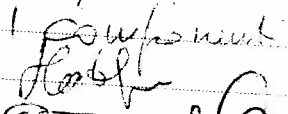
F. M. L. P.
M. L. P.

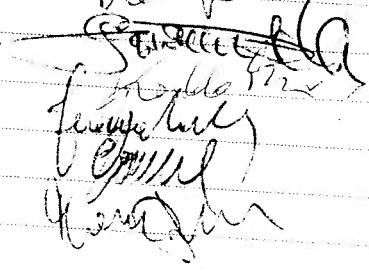
- anno due milietrusci il giorno sei del mese di marzo, a seguito di convocazione indetta sulla data odierna. Si è riunita presso la sede Comunale di Capriano Capolungo la Commissione Comunale "Pianificazione Territoriale - C.C.P." per trattare gli argomenti del primo Consiglio Comunale (C.C.) All. 03

- 1) PIANO CARTELLI
- 2) PIAZZA PASQUALE
- 3) PIAZZA MARINO
- 4) Montefumo Maribone
- 5) Tantiuomini Anelli
- 6) De Caro Ferraro
- 7) Tarallo Franco

Solo le funzioni di verbalizzare, trascrivere, autografo, annesso all'Atto, il presidente March. Carmelo Pizzolunghi alle ore 19.05 dichiara aperta la seduta.

Caro parente trattato i le proposte di dimissionamento unidiotico esumato per le redazioni del Puc e del Ruc. Il presidente Carlo Roberto Sobelli illustra la proposta alla commissione, la quale deciderà sulla proposta. Il presidente di chiama a chiarezza se si vuole il



COMMISSIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE seduta del 13.03.2013

L'anno duemilatrecento tredici il giorno Tre die del mese di marzo, a seguito di convocazione indetta nella data odierna si è riunita presso la sede comunale di Capaccio Capoluogo, la Commissione consultiva "Pianificazione Territoriale - UPT" Per Trattare gli argomenti posti all'ordine del prossimo Consiglio Comunale.

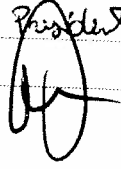
Alle ore 11:00 sono presenti i sottoelencati componenti:

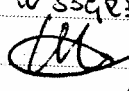
- 1) PAGANO CARMELO
- 2) MAZZA PASQUALE
- 3) PACILLO MAURIZIO
- 4) MONTESUSCO MARILENA
- 5) TOMMASI AREZZIA
- 6) DE CARO GENARO
- 7) TARALLO FRANCO

Sceglie la funzione di verbalizzante, il geom. Monsignore, assegnato all'U.T.C., il presidente l'arch. Carmelo Pagano alle ore 11:00 dichiara aperte la seduta.

L'argomento Trattato indirizza di pianificazione territoriale - il presidente dichiara che l'ordine del giorno è stato più volte discusso in commissione, e tale proposito si trasmette al consiglio comunale per l'approvazione e si dà parere favorevole e si pone a votazione.

Il consigliere De Caro Genaro e il consigliere Tarallo Franco dopo aver esaminato la R.P. del tecnico incaricato l'arch. Rodolfo Sobelli, si riservano di dare il loro contributo in seno al consiglio comunale - Il Presidente dichiara chiusa la seduta proponendo il rinvio di cui il punto è dell'O.d.G. dell'11.3.13 Prot. n° 7092 per chiarimenti.

il Presidente


il SEGRETARIO


COMPONENTI

